

Il paese di Tuttopulito (Chi la fa, l'aspetti)

NARRATORE E' una bella mattina di primavera, un leggero venticello spezza il caldo del sole. La famiglia Sempreingiro, madre, padre e gemellini, si prepara a partire: una bella gita organizzata! L'agenzia di viaggi "Te lo trovo io", aveva faticato nell'accontentare la famigliola, alla fine avevano scelto il posto giusto: un bel paesino, molto gettonato per il divertimento e lo splendido paesaggio.

LUCA Sto io davanti! Oggi tocca a me! Ieri ci sei stata tu!

SONIA Non è vero, stai dicendo una bugia!

MAMMA Finitela con questa storia! Vicino a papà ci sono io, i bambini siedono sempre dietro...

LUCA MMMMMh...

SONIA Così non vale!...

LUCA Non mi piace essere piccolo...

NARRATORE La famiglia finalmente è in macchina...

(Si inquadra la macchina con la famiglia dentro - fermi - e poi l'auto che si allontana).

NARRATORE Il paesaggio scorre dai vetri dei finestrini...il tempo passa e finalmente... In lontananza si intravede un cartello stradale...

(Si inquadra la strada e il cartello del paese di Tuttopulito. La macchina è ferma di fronte al cartello)

LUCA Tuttopulito?!... Che nome strano!

SONIA Perché si chiama così?

MAMMA Ma lo sapete che questo paese è famoso per la sua grande pulizia?

PAPA' E' pulito grazie agli abitanti che con coscienza ambientale riciclano e riutilizzano i materiali! E poi... guardate quanto verde intorno!

SONIA Ma... sarà vero?

NARRATORE La famiglia arriva in paese e subito, incuriosita, passeggia alla scoperta del nuovo ambiente. Camminando, camminando incontra una coppia con il loro cagnolino.

PAPA' Buongiorno!

SIGNORE Buongiorno a voi. Siete nuovi di qui?

MAMMA Sì. Siamo venuti qui in vacanza, attirati da questo bel verde. Abbiamo proprio voglia di riposarci e passare del tempo con i nostri bambini.

SIGNORA Beh, allora siete nel posto giusto.

PAPA' Sapete indicarci un ristorante, una trattoria, insomma un posto carino dove pranzare, dove assaggiare le vostre specialità?

LUCA E SONIA Sì, sì, abbiamo fame. Vogliamo le patatine e le fettine panate! E anche il gelato eh?

SIGNORE Vi consiglio allora il ristorante "Da nonna Luisa". E' un po' fuori mano, ma potete arrivarci anche a piedi.

(Si sfuma la scena sulla coppia che dà le indicazioni).

(Si vede la famiglia che cammina in cerca del ristorante. La famiglia però si rende conto di essersi persa...)

(La scena presenta una recinzione con cartelli che indicano divieto di ingresso. Musica inquietante di sottofondo mentre si inquadrano i cartelli uno alla volta: ALT - LIMITE INVALIDICABILE - DIVIETO DI ACCESSO - VIETATO L'INGRESSO AI NON ADDETTI (inquadrare i cartelli uno alla volta, prima da lontano e poi avvicinare velocemente...)

La famiglia è davanti alla recinzione.

SONIA Ma papà, ci siamo persi! Dove siamo?

PAPA' Non lo so dove siamo, forse ci siamo persi davvero.... Sembra un'area militare...

LUCA (ridendo) Forse ci sono gli extraterrestri! Ah, ah, ah!!!

SONIA Sei sempre il solito, con la testa fra le nuvole!

MAMMA Leggi troppi fumetti!

PAPA' E' un'area riservata... mmm... non capisco...

SONIA Papà perché è tutto chiuso?

PAPA' Se c'è un divieto, ci sarà una buona ragione. Bah! A noi non interessa...Dobbiamo pranzare e abbiamo perso tempo. Ora si torna indietro, da "Nonna Luisa"...

LUCA La mia pancia protesta.

(Ridendo vanno via).

Cambio scena: Discarica...inquadratura tra l'immondizia.

PLASTICA- Sono stufa di essere buttata in un letamaio, io posso trasformarmi in oggetti diversi, ad esempio in un bel maglioncino di pile!

CARTA- Hai ragione, sono stanca di questa sporcizia e di respirare questa puzza! Io sono abituata all'aria fresca e pulita, io vengo dalla montagna!

VETRO- Ed io? Cosa dovrei dire? Posso essere riciclato al 100%, sono trasparente, non assorbo odori, il mio è un materiale pregiato!

METALLO- Pensa a me che posso diventare tanti oggetti diversi! Magari i cerchioni di una bici e andare col vento fra le ruote!!!

UMIDO- Io potrei essere la terra e il nutrimento per gli orti, per i giardini....invece eccomi qua, completamente inutile....

PERCOLATO- Cari ragazzi siete finiti proprio male...io avveleno la Terra, l'acqua e l'aria, ma non posso impedirlo, non è colpa mia; la colpa è di coloro che non vi hanno separato, che non hanno rispettato le tre R: Riciclo, Recupero, Riutilizzo.

CARTA- Bisogna fare qualcosa!

PLASTICA- Non possiamo più andare avanti così, diamo una svegliata a questi umani, sono ciechi, non si accorgono di quello che sta succedendo!

VETRO- Secondo me non vogliono vedere, per questo siamo recintati e chiusi in questo luogo inaccessibile a tutti!

METALLO- Sì, scordati dal mondo...

PERCOLATO- Certo, ma io sto crescendo e tra poco berranno i miei veleni, mangeranno la mia materia e ...respireranno i miei gas...

CARTA- Noooo...ma i bambini si ammaleranno!!! No! Ora ci pensiamo noi! Rifiuti: preparatevi (in tono autoritario) è l'ora della riscossa!

(Tutti si muovono come per organizzare qualcosa)

UMIDO- Ehi! Aspettate un momento! Mi è venuta una splendida idea! Non sono sicuro che le parole convincano quei testoni degli umani...

METALLO- Hai ragione, se ne parla tanto del "clima" del pianeta, dell'effetto serra, dei deserti che avanzano, della plastica nei mari, ecc ecc ecc., ma parlarne non sembra avere nessun effetto... Non cambia nulla!!!

PLASTICA E' vero, gli umani continuano nelle loro abitudini come se nulla li riguardasse.

PERCOLATO- Allora passeremo ai fatti, niente parole, se ne dicono tante. Qual è la tua splendida idea? (rivolgendosi all'umido)

(I rifiuti parlano tra di loro in modo concitato, senza far capire allo spettatore le parole. La ripresa si allontana)

Cambio scena: la famiglia e altri clienti sono seduti nel ristorante-pizzeria "Da nonna Luisa".

I rifiuti, vestiti da camerieri servono al tavolo dove sono seduti 5 clienti (non la famiglia che comunque è presente, c'è anche un terzo tavolo con 3 o 4 clienti).

Entra PLASTICA.

PLASTICA- Il signore è servito ! Spero sia di suo gradimento.(Serve al cliente una pizza margherita condita con oggetti di plastica) Il cliente rimane di stucco

UMIDO- Buon appetito! (Serve ad un altro cliente un piatto di pasta con bucce, gusci, bottoni, batterie, medicine...)

CARTA- Ecco servite le sue patatine (Serve ad un altro ancora un piatto con pezzetti di carta, patatine, pezzetti di plastica, polistirolo)

METALLO- Ha ordinato lei la macedonia con il gelato? (Serve un gelato con pile, chiodi, tappi, pezzi di vetro... rivolgendosi al quarto cliente)

VETRO- “Ecco il suo calzone! (Serve un barattolo di vetro con sopra prosciutto, maionese e ketchup al quinto cliente).

PERCOLATO- “E ora acqua liscia, pura, imbottigliata alla fonte... (versa l’acqua nei bicchieri di tutti, poi aggiunge del liquido nero ad ogni bicchiere e mentre versa dice) era pura... Adesso un po’ meno!

1Cliente- Ma che scherzo è questo!!! Plastica sulla pizza?

2Cliente- Cartaccia nella pasta?

3Cliente- Anche del metallo, del vetro????

4Cliente- E rifiuti organici?!

5Cliente- Cos’è quest’olio disgustoso? (alzando il bicchiere)

PLASTICA- Chi la fa l’aspetti! Dove avete buttato la plastica? (nel frattempo gli altri clienti si alzano per vedere i piatti)

CARTA- Avete riciclato la carta?

METALLO- E i contenitori di metallo?

UMIDO- E poi? L’umido, l’olio, le medicine scadute, le batterie, ecc, ecc

PERCOLATO- Pensate che alzando un muro avete risolto il problema? Illusi , poveri sciocchi, è solo questione di tempo....Per la verità già scaduto...

VETRO- Mangerete e berrete ciò che non avrete differenziato con attenzione!

(I clienti ascoltano preoccupati, parlottando fra loro)

PLASTICA- Mettetevelo bene in testa (pausa)

CARTA- E insegnatelo a tutti (pausa) sennò...

TUTTI I RIFIUTI- “CHI LA FA... L’ASPETTI!”

L’inquadratura stringe sul piatto di pasta avvelenato dai rifiuti...

Cambio scena: i clienti, con i loro piatti inquinati, sono fuori dal ristorante. Dei bambini arrivano con dei secchi della raccolta differenziata (con le scritte carta, plastica, metallo, umido, vetro) e si mettono in riga. I clienti si avvicinano con i loro piatti e differenziano gli elementi che compongono le loro pietanze (i clienti si muovono da un secchio all’altro). E i rifiuti dicono:

PLASTICA- Bravo! (pacca sulle spalle)

CARTA- Finalmente!

UMIDO- Così si fa!

METALLO- Ben fatto!

VETRO- Era ora!!!

(Si inquadrano i cinque rifiuti personificati che scompaiono. Al loro posto, per terra, rimangono gli oggetti che nella discarica avevano preso vita: una bottiglia di plastica, una lattina, un barattolo di vetro, un quaderno, bucce di frutta)

Le persone presenti raccolgono gli oggetti e li differenziano, quindi guardandosi l'uno con l'altro, tutti applaudono soddisfatti

La scena sfuma.

Il narratore è al centro dell'inquadratura.

NARRATORE Ehi! (rivolto agli spettatori) dico a voi, vi è piaciuta la storia? Spero di sì! Bene, allora ascoltate cari amici... se non volete trovarvi nella stessa situazione dei nostri personaggi, sapete cosa dovete fare!!! E niente scuse!!!!

THE END